



già Federazione Intesa F.P.

2018, Anno dell'identità

ARAN, 25 OTTOBRE '18

COMMISSIONE PARITETICA SUL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE

intervento CONFINTESA F.P., Dino Carola

La nostra Organizzazione, come sapete, ha rappresentato una proposta di nuovo modello di classificazione del personale su tre Aree: un'area operativa, un'area funzionariale ed un'area quadri.

Ma questa necessità di un nuovo ordinamento professionale, in realtà, non nasce dal fatto che c'è un comparto unico ma è precedente perché anche nei comparti separati si avvertiva la necessità di modificare un ordinamento che non era rispondente più al modello organizzativo delle Amministrazioni.

Il modello organizzativo nel tempo era cambiato, si era evoluto, comportando, parallelamente, l'innalzamento delle competenze richieste come conoscenze, come abilità, come responsabilità e autonomia.

Se noi vediamo i modelli con un approccio delle competenze, ci rendiamo conto come le competenze richieste siano diverse da quelle che c'erano una volta.

I lavoratori sono chiamati ad avere maggiori conoscenze, maggiori abilità, maggiori livelli di autonomia e di responsabilità.

Ed è per questo che la nostra idea, il nostro obiettivo, è il reinquadramento funzionale e non la costruzione di un sistema, magari anche interessante, che sia basato sulle attuali Aree, che comporta solo la modifica della nomenclatura.

Vogliamo costruire un modello che sia rispondente a quello che c'è nella realtà.

Il rischio, nel metodo, è invece quello di valutare il modello a livello formale ... magari cambiando i nomi, utilizzando il sistema delle qualifiche europee o il quadro delle qualifiche europee o quello nazionale, dandogli un'altra veste ma senza rispondere all'esigenza primaria, che è un'esigenza che non deriva solo dal lavoratore, a cui il lavoratore è stato costretto ovvero aumentare il proprio livello di competenze perché è aumentato il livello richiesto da un nuovo tipo di organizzazione del lavoro, questo è il problema fondamentale.

Ricordiamo l'esistenza di alcune norme sulla non applicabilità dell'art. 2103 del codice civile che prevede che, dopo sei mesi che taluno ha svolto mansioni superiori, queste diventino definitive. Ma è anche vero che, lo stesso articolo 52, che diventa uguale all'art. 2103, prevede un limite all'utilizzo delle mansioni superiori, un limite preciso.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso Vittorio Emanuele II n.326 -00186 Roma
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it www.confintesafp.it
tel. 06.4746128 - 06.4745300 fax. 06.233.225.013

Allora ci troviamo di fronte ad una platea di lavoratori pubblici, diciamo in condizioni di illegalità, perché tutte le Amministrazioni non rispettano il limite di legge sulle mansioni. Non le rispettano perché non possono, perché l'organizzazione è cambiata, il lavoro è cambiato, i livelli di competenza sono cambiati. E questo non vale solo per quegli Enti che sono progrediti nel tempo in maniera, magari, più evidente, come INPS e INAIL, parastato, in cui è talmente diventato forte il problema che si è dovuti intervenire, aumentando il tetto da una parte, perché si deve affidare una mansione superiore e lo sapevano tutti, compreso l'Amministrazione.

Tanto che si è concesso ai lavoratori con il contratto integrativo un quid in più.

Faccio anche un esempio su una delle Amministrazioni che, forse, da un punto di vista "estetico" del suo sistema di classificazione, sembrerebbe un poco più arretrata: il Ministero della Giustizia che ha bandito un concorso per Assistenti giudiziari in cui il livello di conoscenza richiesto era ben al di là di quello che è attualmente il B2, perché?

Perché è un'esigenza delle Amministrazioni alzare il livello, alzare il modello.

Poi un altro aspetto: questa non è soltanto un'operazione di giustizia, cioè di riportare alla legalità, ma è anche un modo di concepire la pubblica Amministrazione.

Non si può fare un'Amministrazione moderna senza avere il livello gestionale, senza dare motivazione ai lavoratori e l'attuale modello, che già era vetusto all'epoca, con, diciamo, l'introduzione, del fantomatico co. 1bis dell'art.52, è diventato un modello che cancella le motivazioni del personale.

In tutti i sistemi moderni, peraltro, un approccio sulle competenze non è che si basa sui titoli eh? Peraltro, intanto, i titoli sono previsti dai contratti, non è che sono stabiliti dalla legge. La legge stabilirebbe soltanto che deve essere lo stesso titolo per l'esterno, NON QUALE, quello lo stabilisce comunque IL CONTRATTO.

Non è quello il modo corretto. Questa cosa non si fa più nel privato dagli anni Settanta ormai, perché io devo andare a valutare le competenze.

Faccio una battuta: "E' strano no? Nel nostro Paese per entrare nell'area C dell'INPS, hanno fatto un concorso in cui chiedevano praticamente che il lavoratore dovesse essere una specie di scienziato. Per fare il ministro ciò non serve", lo dico come battuta!

Certe cose non servono per fare il ministro, ma servono per fare quello che va a liquidare le pensioni, tanto per capirci.

Allora, il primo punto, (torno al metodo), che dobbiamo affrontare, è come sono organizzate le Amministrazioni e quali sono i livelli di competenza che le Amministrazioni pretendono e, già

da questo, capiremmo che il modello attuale, lo potremmo anche, diciamo, stracciare, e dobbiamo immaginare un modello nuovo.

Noi chiediamo anche l'introduzione dell'area Quadri perché noi non vogliamo un modello che tende a comprimersi su sé stesso.

Perché il rischio, in altri modelli, è quello che diventa una compressione, tra l'altro poi magari tutto pagato dal fondo (e su questo potremmo aprire un ragionamento su come devono essere finanziati i passaggi di livello), perché poi se tutto è finanziato dal Fondo, faccio passare tutti eventualmente, ma poi tutto rimane là dal punto di vista economico.

Noi vogliamo avere un modello aperto.

La questione dei quadri, e, quindi, di un livello superiore, diciamo, a quello del Funzionario, sembra un problema che sia intoccabile nel pubblico impiego, ma, in realtà, è una cosa comune; addirittura ci sono stati Enti, oggi società per azioni, che venivano dal contratto pubblico che, una volta privatizzati, hanno mantenuto, in parte, la struttura del contratto pubblico, come s.p.a. (tanto per dirne uno) che, però poi, hanno introdotto l'area quadro con estrema tranquillità.

Perché è una cosa normalissima nel mondo privato prevedere queste figure di alta professionalità.

Peraltro, in uno dei contratti precedenti, quello EPNE, una cosa del genere era più o meno prevista; erano le elevate professionalità che poi non si sono mai fatte.

Ma allora noi dovremmo partire da questi due problemi: un problema in cui l'organizzazione è cambiata e sono cambiati i livelli di competenza richiesti; e l'altro vogliamo un'organizzazione che motivi il personale.

Queste sono le direttrici secondo noi.

Questo non è soltanto andare a prendere i quattro, i cinque contratti che sono, cambiargli il nome e cercare di fare degli aggiustamenti. Non è così.

Un reinquadramento funzione fu anche fatto, tanti anni fa, negli anni '80, col DPR 346 dell'83, e col DPR 285 dell'88, tra l'altro, a seguito di una Commissione Paritetica, che era stata prevista dall'articolo 18 del DPR 346. Quindi non sono cose che non si possono affrontare ma, secondo me, anche nell'ambito del giudicare il metodo, del dividerlo, dobbiamo avere fermi questi elementi.

Questa non è un'operazione che si fa soltanto perché si sono fusi vecchi comparti ma si fa perché c'era una necessità, essendoci un modello obsoleto, reso ancora più rigido da previsioni legislative.

Il comma 1 bis dell'articolo 52, quello che prevede le tre Aree, è una follia dal punto di vista logico.

Non solo per la questione dei blocchi di accesso, ma perché va a cristallizzare un'idea di un modello che deve essere della libertà delle parti. Perché se tre aree andavano bene dieci anni fa, magari dopo venti anni ci si rende conto che è un modello obsoleto, si torna al livello, si fa un'altra cosa.

La scelta del legislatore di andare a cristallizzare è assolutamente folle!

È assolutamente folle perché non ha nessuna logica, se non quella di, forse vagamente, contenere la spesa, per bloccare i passaggi, cristallizzare per bloccare.

Chiaramente con l'inquadramento funzionale questi vincoli non ci sono, perché si reinquadrano nelle Aree senza fare i concorsi.